

Regioni

GUIDA

■ REGIONE CAMPANIA - AGRICOLTURA / Dalle eccellenze agroalimentari all’innovazione, la strategia regionale punta a rafforzare competitività e attrattività del comparto

Agricoltura in Campania, la sfida: export, cooperazione e giovani

L'assessora Serluca: “Puntiamo sui mercati orientali, rafforziamo le filiere e favoriamo il ricambio imprenditoriale, con attenzione a donne, aree interne e nuove competenze”

Promuovere le eccellenze agroalimentari sui mercati internazionali, rafforzare la competitività delle aziende, sostenere lo sviluppo delle aree interne, favorire l’ingresso di donne e giovani nel settore e potenziare il Sistema della conoscenza e dell’innovazione in agricoltura (AKIS): sono queste le principali direttrici della strategia dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania, guidato da Maria Carmela Serluca.

Agroalimentare: export verso l’Asia
Qualità certificata e forte vocazione territoriale sono i tratti distintivi dell’agroalimentare campano, che può contare su 30 prodotti DOP e IGP e 29 vini a denominazione di origine, di cui 5 DOC e 4 DOCG (complessivamente n. 19 DOP), oltre a 10 IGP, e un sistema produttivo articolato in filiere di punta: dall’ortofrutta, con la vocazione della Piana del Sele per le produzioni di IV gamma, al pomodoro, con il distretto del San Marzano nell’Agro Sarnese-Nocerino; dal lattiero-caseario, trainato dalla Mozzarella di Bufala Campana DOP, al vitivinicolo, all’olio ed al florovivaismo. Un’offerta ad alta riconoscibilità e valore aggiunto, sempre più proiettata sui mercati internazionali, che consolida il ruolo della Campania tra i principali poli dell’agroalimentare italiano. Tra il 2014 e il 2024, l’export agroalimentare campano è cresciuto del 111% portando la regione al quinto posto in Italia per valore delle esportazioni. A trainare la crescita sono alcune delle principali produzioni identitarie: le esportazioni di Mozzarella di Bufala Campana DOP sono aumentate del 180% tra il 2014 e il 2023, mentre ortofrutta e derivati rappresentano il 37% dell’export agroalimentare regionale. Per consolidare questo percorso, la Giunta regionale ha approvato a luglio, su proposta dell’assessora all’Agricoltura Maria Carmela Serluca e in collaborazione con l’Assessorato alla Pesca, il “Programma di promozione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari, forestali, della pesca e dell’acquacoltura”. Il programma mette in calendario oltre 100 fiere e iniziative promozionali nel biennio 2027-2028, con la partecipazione coordinata delle imprese campane. “La novità più significativa è l’apertura verso l’Asia, con la partecipazione a otto appuntamenti del circuito SIAL nel mondo. Un’occasione per promuovere le eccellenze agroalimentari campane e, in collaborazione con gli altri Assessorati coinvolti - Turismo, Attività Produttive e Cultura - anche l’arte del pizzaiolo napoletano. Spostiamo così il focus dai



Vigneti a Solopaca, ai piedi del Massiccio del Taburno Camposauro nel Sannio



La pizza, simbolo di Napoli e della Campania. L’arte del pizzaiuolo napoletano è patrimonio UNESCO dal 2017



Mozzarella di Bufala Campana dop

mercati nordamericani a quelli orientali, portando le nostre produzioni in due città della Cina, oltre che in Giappone, Indonesia, Malesia, Vietnam e India”, afferma l’assessora Serluca. Tra gli appuntamenti strategici, la 38ª edizione della Louis Vuitton America’s Cup, in programma a Napoli nel 2027. “Una vetrina internazionale di primo piano, che offrirà alla Campania l’opportunità di raccontare la propria identità anche attraverso le eccellenze agroalimentari. Il percorso di avvicinamento all’America’s Cup è iniziato al Vinitaly 2026, dove la storica competi-

zione velica è stata scelta come tema distintivo del padiglione regionale. Proprio pochi giorni fa si è conclusa la Regata preliminare a Napoli, durante la quale abbiamo presentato il nostro patrimonio agroalimentare”, sottolinea l’assessora Serluca. Accanto all’intensa attività di promozione, l’Assessorato intende sostenere gli investimenti in certificazione, tracciabilità e innovazione tecnologica, anche attraverso strumenti come la *blockchain*, sviluppare il turismo esperienziale legato alle filiere d’eccellenza e valorizzare i Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT), per i quali la Campania detiene il primato nazionale con 614 specialità censite nell’elenco ministeriale.

Agricoltura contro spopolamento
Lo sviluppo delle aree interne è una priorità strategica della Regione Campania e, in particolare, dell’Assessorato all’Agricoltura. “L’agricoltura rappresenta un presidio stabile per la tenuta socio economica dei territori più fragili. Per contrastare il declino demografico lavoriamo per rafforzare la resilienza delle aziende agricole, sostenere la multifunzionalità e accrescere la competitività delle filiere locali”

afferma l’assessora Serluca. A testimonianza di questo impegno c’è la recente rimodulazione del CSR 2023-2027, principale strumento di programmazione dell’Assessorato. “Grazie a uno stanziamento di 45 milioni di euro - evidenzia l’assessora - garantiamo anche per il 2027 la continuità del sostegno al reddito a circa 20mila aziende agricole che operano nelle aree montane e negli altri territori caratterizzati da altri svantaggi e vincoli, dove le imprese devono sostenere maggiori costi di produzione. Abbiamo inoltre destinato quasi 28 milioni di euro all’intervento per il benessere animale, particolarmente rilevante per le nostre aree interne”. Il patrimonio forestale regionale, che si estende per oltre 491mila ettari, rappresenta un’altra risorsa strategica per lo sviluppo delle aree a rischio di marginalizzazione. “Grazie agli interventi finanziati dal CSR, dal FESR, dalla SNAI e dal Fondo per l’attuazione della Strategia Forestale Nazionale, stiamo costruendo una politica forestale moderna, che riconosce il ruolo fondamentale dei boschi non solo per la sicurezza del territorio e il contrasto ai cambiamenti climatici, ma anche per la creazione di opportunità concrete

Donne protagoniste del settore primario

La Campania è la seconda regione italiana per presenza femminile alla guida delle aziende agricole. Secondo il 7° Censimento Generale dell’Agricoltura dell’ISTAT (2020), le donne rappresentano il 39% dei capi azienda, una quota superiore sia alla media nazionale (32%) sia a quella del Mezzogiorno (35%). Il dato regionale presenta però differenze significative a livello provinciale: la componente femminile raggiunge il 46% ad Avellino e il 43% a Benevento, mentre scende al 28% nella provincia di Napoli. “L’imprenditoria femminile rappresenta un valore strategico per il futuro del settore primario. Le donne portano competenze, innovazione e una forte attenzione alla sostenibilità e alla diversificazione, fattori che rafforzano la competitività del comparto e sostengono lo sviluppo delle aree rurali”, afferma l’assessora regionale all’Agricoltura, Maria Carmela Serluca. Il ruolo delle donne nel settore primario campano sarà al centro dell’evento promosso dall’Assessorato, che si terrà giovedì 15 ottobre 2026, nell’ambito dell’“Anno Internazionale delle Donne Agricoltrici” (International Year of the Woman Farmer - IYWF), proclamato dalle Nazioni Unite per il 2026. L’iniziativa riunirà agricoltrici, rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole, beneficiarie delle misure del PSR 2014-2022 e del CSR 2023-2027, nonché donne impegnate nelle istruzioni accademiche e scolastiche, nel mondo delle professioni agricole e nelle istituzioni europee, nazionali e regionali. Al centro del confronto ci saranno, in una prospettiva al femminile, temi come innovazione e transizione ecologica, ricambio generazionale e conciliazione tra vita professionale e privata. “Con questo appuntamento vogliamo valorizzare le buone pratiche e i modelli aziendali delle nostre imprenditrici agricole, e, al tempo stesso, raccogliere dalle voci delle nostre donne agricoltrici i loro fabbisogni, le loro proposte e le esperienze di successo maturate. Come Regione lavoriamo per creare condizioni sempre più favorevoli alla crescita e al consolidamento della presenza delle donne nel settore primario, con particolare attenzione alle nuove generazioni, alle esperienze che pongono al centro la sostenibilità ambientale e l’innovazione, nonché a tutte coloro che operano nelle aree rurali più esposte al rischio di spopolamento”, conclude l’assessora Serluca.



Assessora all’Agricoltura Maria Carmela Serluca

di sviluppo per le comunità locali”, afferma l’assessora. “Arginare lo spopolamento - sottolinea l’assessora Serluca - è una sfida che richiede una visione di lungo periodo e politiche integrate, garantire i servizi e migliorare la qualità della vita. È questa la direzione che, come Regione, stiamo seguendo”. Primo insediamento, spazio agli over 40 Il Rapporto di Valutazione 2025 del PSR Campania 2014-2022 ha fatto il punto sulle misure dedicate al ricambio generazionale. L’analisi dei beneficiari dei bandi emanati nel 2016 e 2017 ha rivelato che nel 2024 risulta ancora attivo il 93,7% delle aziende con progetto concluso. Su questa esperienza si innesta il bando del CSR 2023-2027 dell’intervento SRE01, che prevede un premio per i

giovani agricoltori - di età superiore a 18 anni e inferiore a 41 non compiuti - che si insediano, per la prima volta, come capo azienda agricola. “Con questo bando - afferma l’assessora Serluca - investiamo 30 milioni di euro per favorire il ricambio generazionale, perché crediamo che il futuro della nostra agricoltura passi attraverso giovani imprenditori capaci di innovare, rafforzare le proprie competenze manageriali e diversificare le attività economiche”. L’Assessorato all’Agricoltura ha inoltre approvato la graduatoria definitiva del bando rivolto agli aspiranti capo azienda tra 41 e 60 anni: 86 i progetti ammessi a finanziamento, per un contributo complessivo di 2,5 milioni di euro. “Vogliamo favorire il ricambio imprenditoriale senza lasciare indietro nessuno. Anche dopo i 40 anni si può investire in una nuova idea e costruire il proprio futuro nella nostra terra”, conclude l’assessora.

Filiere, più cooperazione per crescere
L’Assessorato all’Agricoltura punta a rafforzare la competitività del sistema primario regionale intervenendo sui principali fattori di debolezza, tra cui il livello ancora contenuto degli investimenti e la frammentazione aziendale. “Per sostenere i programmi aziendali di investimento, intendiamo intensificare il dialogo con il sistema bancario e valorizzare i provvedimenti regionali di concessione degli aiuti, quali elementi di certezza per favorire l’accesso al credito”, afferma l’assessora Maria Carmela Serluca. Un secondo fronte di intervento riguarda il potenziamento della cooperazione, anche attraverso l’introduzione di meccanismi premiali. In questa direzione prosegue il percorso avviato con l’intervento SRG07 del CSR 2023-2027, che incoraggia la cooperazione nell’ambito di tre filiere strategiche - florovivaistica, olivicola e zootecnica estensiva - attraverso i Progetti complessi di filiera. “Si tratta - sottolinea l’assessora - di un modello che supera la visione tradizionale della filiera come catena lineare e promuove una rete territoriale integrata, nella quale imprese agricole, trasformatori, distributori, cooperative, organizzazioni di produttori, ricerca e università convergono in un unico progetto. L’obiettivo è promuovere l’innovazione e accompagnare uno sviluppo sostenibile e duraturo delle filiere, con ricadute positive sul piano economico, sociale e ambientale”. L’Assessorato punta, inoltre, sulla multifunzionalità per sostenere la redditività delle imprese agricole, valorizzando attività complementari come vendita diretta, agriturismo, fattorie sociali, enoturismo, oleoturismo e agriasili. Grande attenzione è rivolta anche allo sviluppo di modelli produttivi innovativi e sostenibili, dall’agricoltura di precisione alle tecnologie 4.0, fino all’agricoltura urbana e verticale.

AKIS, più innovazione per le imprese agricole campane

L’agricoltura campana è chiamata ad affrontare sfide strutturali: dalla transizione ecologica alla digitalizzazione, dai cambiamenti climatici all’evoluzione dei mercati. Per rafforzare la capacità delle imprese di adattarsi ai nuovi scenari e cogliere opportunità di sviluppo, l’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania ha individuato nel rafforzamento dell’AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System), il Sistema della conoscenza e dell’innovazione in agricoltura previsto dal CSR Campania 2023-2027, uno dei pilastri della propria strategia. In particolare, l’Assessorato guidato da Maria Carmela Serluca punta a creare una rete stabile tra ricerca, formazione, consulenza e imprese agricole, facendo dell’AKIS un’infrastruttura immateriale dinamica, capace di favorire la condivisione delle conoscenze e, soprattutto, accelerare il trasferimento dell’innovazione verso le aziende agricole e agroalimentari. “Con l’AKIS intendiamo realizzare un ecosistema pubblico dell’innovazione, nel quale competenze, servizi e presidi territoriali operino in sinergia per rafforzare la competitività delle imprese agricole, promuovere la tutela dell’ambiente, migliorare le opportunità di lavoro e la loro qualità e sostenere la coesione delle aree rurali”, dichiara l’assessora Serluca. Tra le azioni previste dalla Regione per rafforzare l’AKIS assumono un ruolo centrale i Centri territoriali per la Divulgazione agricola e la Diffusione delle innovazioni (CeDaDi). Attraverso attività di informazione, animazione e accompagnamento, i Centri favoriranno il raccordo tra imprese agricole e forestali, università, ricerca, formazione, consulenza e altri attori del Sistema AKIS, sostenendo l’adozione di soluzioni innovative da parte delle aziende. “Come Regione abbiamo stanziato 16 milioni di euro per la creazione di almeno dieci Centri distribuiti sul territorio regionale, con attività programmate su base pluriennale fino al 2029. È un investimento significativo, che punta a garantire continuità operativa e consolidare un modello stabile di collaborazione tra gli attori dell’AKIS, rafforzando nel tempo una rete in grado di accompagnare anche il ciclo di programmazione 2028-2034”, conclude l’assessora Serluca. L’avviso pubblico prevede la realizzazione di 10 Centri in totale, così suddivisi: tre Centri dedicati alla “Zootecnica e produzioni di origine animale”, tre all’“Ortoflorofrutticoltura”, uno alla “Cerealicoltura e colture industriali” e tre alle “Colture mediterranee (vite e olivo)”. Nei CeDaDi opereranno 50 giovani laureati, selezionati tra i partecipanti al corso di alta formazione “Esperti di consulenza e divulgazione agricola”, promosso dalla Regione nell’ambito del CSR Campania 2023-27, in collaborazione con le cinque Università pubbliche campane.



Folla al padiglione della Campania durante l’ultimo Vinitaly